

Scarso, come si è visto, è l'impatto sulla regione parigina e sulla consistenza della burocrazia centrale. L'impatto locale, per di più, si limita spesso all'effetto di annuncio e a un apporto di nuovi stipendiati. Dal momento che i posti vacanti vengono ricoperti per trasferimento o per concorso nazionale, è difficile misurare l'impatto delle rilocalizzazioni sui mercati locali del lavoro nonostante la possibilità, per taluni uffici, di reclutare localmente personale ausiliario o avventizio. L'effetto sull'occupazione rischia paradossalmente di essere rappresentato da un aumento della domanda locale di lavoro, dovuta all'arrivo dei familiari degli impiegati trasferiti, mentre i posti di lavoro di nuova creazione sono pochi e, spesso, non qualificati (si veda Ménar, 1981,49).

Troppo spesso la delocalizzazione amministrativa riguarda soltanto mansioni esecutive. Il pericolo, allora, sarebbe quello di riprodurre nell'amministrazione o nel terziario un processo simile a quello del decentramento industriale del 1950-70, la separazione, cioè, tra le funzioni di comando e direzione e i compiti di gestione quotidiana delle attività di amministrazione centrale. Parigi conserverebbe le attività che sono diretta espressione del potere centrale, mentre a talune sedi dislocate nella grande regione parigina o in provincia sarebbero demandati compiti di natura amministrativa, certo di portata nazionale, ma circoscritti alla gestione tecnica di un certo numero di attività periferiche delle amministrazioni centrali (gestione del personale, schedari di vario tipo, archivi, centri di ricerca e di formazione).

Spesso i progetti sono intercambiabili, e la scelta della località di destinazione dipende da una decisione politica (si veda Montricher e Thoenig, 1992). Non sempre è determinante il colore politico del sindaco; a pesare sulla decisione sono più che altro il suo interesse per il progetto e la sua capacità di pesare sulla scelta e di attivare le reti locali e nazionali che possono agevolare l'operazione, così come vengono messe in conto le strutture d'accoglienza che si sanno offrire. Gli impatti vanno ricercati a livello locale, di comune o di quartiere. L'apporto di posti di lavoro amministrativo può rappresentare un rilevante freno al declino di un comune, grazie all'arrivo di nuovi abitanti, che consente il mantenimento di attività commerciali o di servizi pubblici; e lo stesso avviene nelle città nuove, con la creazione di nuove infrastrutture.

Il funzionamento dell'amministrazione centrale, il suo rapporto particolare col potere politico, coi suoi uffici periferici e coi poteri locali, sembrano rendere impossibile, in Francia, il trasferimento in provincia di un ministero o di un servizio centrale d'importanza primaria. Tale delocalizzazione sarebbe peraltro sentita come un'ingiustizia delle altre città: ricordiamo che, nel modello francese di azione politica, Parigi rappre-